

Documento presentato da 37 RSU e approvato dall'assemblea delle RSU del 14.4.2015 promossa da FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA, SNALS CONFSAL E GILDA UNAMS e tenuta presso l'ITIS G. GALILEI di Roma.

Le RSU elette nelle istituzioni scolastiche della Provincia di Roma

preso atto

della presentazione alla Camera dei Deputati del disegno di legge sulla Buona Scuola

rilevano che

l'opera di **informazione messa in campo dalle organizzazioni sindacali** sui contenuti delle linee guida sulla Buona Scuola emanate dal governo lo scorso settembre 2014 ha contribuito ad una partecipazione consapevole degli operatori scolastici alla consultazione promossa sull'argomento.

La consultazione, dati i numeri che ha fatto registrare, ha dimostrato l'inadeguatezza di un meccanismo consultivo che non può in alcun modo sostituire la pratica del confronto democratico con gli operatori della scuola e con le organizzazioni sindacali, la cui legittimazione è stata ulteriormente ribadita dalle recentissime elezioni per il rinnovo delle RSU, che hanno visto la partecipazione al voto circa dell'80% degli aventi diritto, a fronte della scarsa partecipazione registrata negli ultimi appuntamenti politici.

La consultazione ha messo in evidenza inoltre la netta contrarietà del personale della scuola e dell'utenza ad alcune confuse innovazioni che il governo intendeva introdurre, a partire dal nebuloso istituto degli *scatti di merito*, in sostituzione degli scatti di anzianità.

Sottolineano

che il disegno di legge sulla Buona Scuola presentato dal Governo:

- Introduce la chiamata diretta e attribuisce **AL DIRIGENTE SCOLASTICO POTERI ENORMI**, cancellando la partecipazione e stravolgendo equilibri essenziali nel governo della scuola.

I primi a rendersene conto sono proprio i dirigenti scolastici, almeno quelli che appartengono alla parte più responsabile della categoria, cioè quella priva di smanie di protagonismo, quella più attenta alle esigenze del Paese e dei suoi giovani che non alla propria immagine sociale o alle ambizioni di potere.

- prevede una **DELEGA AMPLISSIMA E IN BIANCO SUL RIORDINO DI TUTTI GLI ASPETTI FONDAMENTALI DELLA SCUOLA**.

Così, mentre da un lato si finge di riportare la discussione nell'alveo naturale del dibattito parlamentare, dall'altro **il Parlamento è di fatto estromesso mediante una delega ampia e imprecisata nei contenuti e nei principi**, secondo lo schema che è già stato attuato nel Jobs Act.

- Prevede un **PIANO DI ASSUNZIONI STRAORDINARIO** sbagliato nei contenuti e nel metodo.

Da una parte infatti introduce una **inaccettabile sperequazione tra i precari**, differenziandoli per tipologie di appartenenza e ordine di scuola (esclusione della scuola dell'infanzia), quando al contrario sarebbero necessarie le assunzioni di tutto il personale precario: quello delle GAE, gli idonei al concorso 2012, i TFA e i PAS, i congelati SISS e chiunque altro abbia acquisito l'abilitazione all'insegnamento attraverso le procedure stabilite dallo Stato. Ogni diversa soluzione, infatti, equivale alla sconfessione del patto stabilito tra lo Stato e le categorie interessate, l'ennesimo *vulnus* inferto alla certezza dei rapporti giuridici, in quella che viene definita la patria stessa del diritto.

Dall'altra recupera **un'inopinata preoccupazione democratica**, legando il piano stesso al disegno di legge sulla Buona Scuola. Legittimo il sospetto che il Governo voglia così costringere il Parlamento ad approvare in fretta l'intero pacchetto, al fine di evitare l'accusa di non aver consentito le assunzioni. Le RSU sollecitano le sigle sindacali a perseguire l'obiettivo dello stralcio del provvedimento legislativo relativo alle assunzioni, trasformandolo, esclusivamente per le assunzioni, in un decreto legge, al fine di consentire il regolare avvio dell'anno scolastico e di rispondere ai diritti dei lavoratori precari.

- Elude qualunque ipotesi di **CONTRATTAZIONE NAZIONALE E DECENTRATA** su materie fondamentali del rapporto di lavoro, **in disprezzo delle 400.000 firme raccolte e consegnate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dalle Organizzazioni Sindacali** .
- Cancella la funzione e il ruolo del **PERSONALE ATA** nella vita della scuola e, conseguentemente, dal piano di assunzioni straordinario.

Le RSU della provincia di Roma pertanto

impegnano

le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA, SNALS CONFISAL e GILDA UNAMS, a proseguire e rilanciare tutte le iniziative di mobilitazione, non escludendo lo sciopero generale unitario della scuola, necessarie ad impedire l'approvazione di un provvedimento sbagliato nei contenuti, pericoloso per la tenuta democratica del Paese, negativo per le sorti stesse della scuola della Repubblica.